



FEDERAZIONE PROVINCIALE TORINO

Corso Marconi 34 – 10125 Torino

Tel/fax 011 655897

scuola@cubpiemonte.org

INTERROGAZIONE IN MERITO ALL'EMERGENZA CLIMATICA E ALLE MISURE URGENTI DA ADOTTARE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DI LAVORATORI E STUDENTI

Premesso che

- l'attuale ondata di calore sta determinando, in numerosi edifici scolastici del territorio regionale, il raggiungimento di temperature interne estremamente elevate, tali da compromettere il regolare svolgimento delle attività didattiche e lavorative;
- in molti locali scolastici della Città Metropolitana di Torino e della provincia sono state rilevate temperature prossime ai 40°C, con particolare criticità nelle scuole dell'infanzia, le cui attività proseguono fino al 30 giugno e che ospitano quotidianamente bambini particolarmente esposti agli effetti delle elevate temperature;
- in molte scuole si stanno registrando diffuse situazioni di disagio e malessere tra personale scolastico e studenti, con episodi che hanno costretto docenti e lavoratori a ricercare soluzioni emergenziali per poter proseguire le attività in ambienti meno esposti al calore;
- il cambiamento climatico in atto, ormai riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale e dalle principali istituzioni nazionali ed europee, determina una crescente frequenza e intensità delle ondate di calore, rendendo tali fenomeni non più eccezionali ma strutturali;
- il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, impone al datore di lavoro l'obbligo di garantire condizioni ambientali e microclimatiche adeguate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, prevedendo la valutazione e la gestione dei rischi derivanti dall'esposizione a temperature estreme;
- le indicazioni degli organismi istituzionali competenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro individuano il rischio da stress termico quale fattore da monitorare e contrastare attraverso specifiche misure organizzative e strutturali;
- a differenza di quanto avviene per altre situazioni emergenziali che possono determinare la sospensione delle attività scolastiche, non esistono attualmente criteri uniformi e cogenti che consentano di intervenire tempestivamente in presenza di condizioni climatiche incompatibili con la salute e la sicurezza delle persone;

Considerato che

- numerosi edifici scolastici risultano privi di adeguati sistemi di climatizzazione e raffrescamento o comunque non progettati per fronteggiare le temperature estreme che si stanno registrando con sempre maggiore frequenza;
- l'assenza di una disciplina specifica per la gestione delle emergenze legate alle alte temperature determina comportamenti disomogenei tra istituti scolastici e lascia dirigenti e lavoratori privi di riferimenti chiari per la tutela della salute;
- le proiezioni climatiche disponibili indicano che gli episodi di calore estremo saranno sempre più frequenti e intensi nei prossimi anni, rendendo improcrastinabile un adeguamento sia delle infrastrutture scolastiche sia del quadro normativo di riferimento;

Si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. se sia a conoscenza delle gravi criticità registrate negli istituti scolastici del territorio regionale in relazione alle elevate temperature interne agli edifici durante l'attuale ondata di calore;
2. quali iniziative urgenti intenda assumere per monitorare e verificare le condizioni microclimatiche presenti negli edifici scolastici regionali;
3. se intenda predisporre un piano straordinario pluriennale di investimenti finalizzato all'adeguamento degli edifici scolastici mediante interventi di efficientamento energetico, isolamento termico, schermature solari, ventilazione e installazione di sistemi di climatizzazione adeguati alle mutate condizioni climatiche;
4. se intenda promuovere, in raccordo con gli enti competenti, gli enti proprietari degli immobili scolastici e le organizzazioni sindacali, una revisione del quadro regolamentare regionale che definisca soglie oggettive di rischio e procedure automatiche di tutela in presenza di temperature elevate, prevedendo la rimodulazione degli orari, la sospensione delle attività e, nei casi più gravi, la chiusura temporanea degli edifici scolastici;
5. se intenda predisporre specifiche linee guida regionali per la gestione delle emergenze climatiche negli istituti scolastici, al fine di garantire comportamenti uniformi e livelli omogenei di tutela su tutto il territorio regionale;
6. se intenda istituire un tavolo permanente regionale con la partecipazione delle organizzazioni sindacali, degli enti locali, degli enti proprietari degli edifici scolastici, delle autorità sanitarie e degli uffici scolastici competenti, finalizzato alla definizione di un Protocollo regionale per la gestione delle ondate di calore negli istituti scolastici e alla programmazione degli interventi necessari per l'adattamento del sistema scolastico ai cambiamenti climatici.

Si evidenzia infine che la situazione registrata in questi giorni dimostra come numerosi edifici scolastici non siano oggi in grado di garantire condizioni ambientali compatibili con la tutela della salute e della sicurezza di lavoratori e studenti durante gli eventi di calore estremo.

Quanto sta accadendo in questi giorni nelle scuole del territorio torinese, dove in diversi locali sono state rilevate

temperature prossime ai 40°C, dimostra in modo inequivocabile come una parte significativa del patrimonio edilizio scolastico non sia più adeguata ad affrontare le conseguenze dell'emergenza climatica. Tali condizioni risultano incompatibili con il regolare svolgimento delle attività educative e lavorative e impongono l'adozione di procedure chiare che prevedano, al superamento di determinate soglie di rischio, la sospensione delle attività e la chiusura temporanea dei locali scolastici.

In tali circostanze, quando le temperature interne raggiungono livelli tali da determinare condizioni diffuse di malessere e da impedire il normale svolgimento delle attività didattiche e lavorative, i locali scolastici devono essere considerati temporaneamente non idonei all'utilizzo e le attività devono essere sospese fino al ripristino di condizioni di sicurezza adeguate.

L'attuale quadro normativo risulta tuttavia insufficiente, poiché non prevede criteri chiari e uniformi per la gestione delle emergenze legate alle alte temperature. Per tale ragione si rende necessario e non più rinviabile un intervento normativo regionale che definisca soglie oggettive di rischio e procedure automatiche di tutela, comprese la rimodulazione degli orari, la sospensione delle attività e la chiusura temporanea degli edifici scolastici quando le condizioni microclimatiche non consentano di garantire la sicurezza delle persone.

L'emergenza climatica non rappresenta più uno scenario futuro ma una realtà già in atto. Le ondate di calore che oggi mettono in difficoltà le scuole saranno sempre più frequenti e intense nei prossimi anni. Per questo motivo la Regione è chiamata ad intervenire con urgenza sia sul piano infrastrutturale, attraverso un piano straordinario di climatizzazione e adeguamento degli edifici scolastici, sia sul piano normativo, dotando il sistema scolastico di strumenti adeguati ad affrontare una condizione destinata a diventare ordinaria e non più eccezionale.

L'istituzione di un Protocollo Regionale per la gestione delle ondate di calore nelle scuole, costruito attraverso il confronto con le parti sociali e gli enti coinvolti, rappresenterebbe un primo passo concreto per garantire interventi omogenei, tempestivi ed efficaci a tutela della salute di lavoratori e studenti.

Ogni ulteriore rinvio rischia di esporre lavoratori e studenti a condizioni incompatibili con il diritto alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro e di studio.



SETTIMO TORINESE
Via Asti 10- 10136
Tel/fax 011.9123512 -
settimocubscuola@gmail.com

PINEROLO ALP CUB
Via Alliaudi 19/A, 10064 Pinerolo
Tel. 0121.480503 Fax.0121321729
info@alpcub.it www.alpcub.it